

## L'EDITORIALE

# IL PEGGIO È ORMAI PASSATO

di NICOLA C. SALERNO

**F**inalmente un segno più, Aprile su Marzo, nella variazione congiunturale della produzione industriale: non lo si vedeva da un anno esatto (era l'Aprile 2008) e, di questa entità (+1,1%), da quasi due anni (dal +2,1% di Maggio 2007). Qualcosa ricomincia lentamente a muoversi, anche se la variazione tendenziale si attesta ancora sopra il -25% sui dati grezzi, e sopra il -24% sui dati corretti per gli effetti di calendario. Ulteriore prudenza è suggerita dal fatto che la variazione congiunturale matura per intero nella produzione di beni di consumo non durevoli (+2%) e nella produzione di energia (+1,3%). Da un lato, la ripresa dei beni di consumo non durevoli fa sperare per una ripresa della domanda compresa quella delle famiglie; dall'altro, però, continuano a far segnare variazioni negative le produzioni di beni strumentali (-0,8%) e di beni intermedi (-0,7%), entrambi input per la produzione dei mesi successivi. Prudenza suggerisce anche Confindustria che, dopo questo rimbalzo di Aprile, prevede per Maggio una nuova contrazione congiunturale per -1,2%, assieme ad un tendenziale di -21,9%. Il rimbalzo di Aprile potrebbe spiegarsi col fatto che i dati comprendono la produzione destinata alla ricostituzione delle scorte di magazzino dopo tanti mesi di contrazione dell'attività.

→ segue a pag. 29



Segue dalla prima

## Il peggio sembra passato

**P**ur con queste dovrose cautele, il dato di oggi sulla produzione porta con sé un segnale, più concreto di quelli già analizzati nelle scorse settimane (come l'interscambio extra Ue di Aprile o il rallentamento delle richieste di cassa integrazione guadagni), che la fase acuta della crisi, quella di caduta, è alle spalle, e che stiamo entrando o siamo già "convalescenza".

Ma per una notizia positiva ne arriva anche una negativa. Il dato definitivo del Pil del primo trimestre è stato rivisto al ribasso dall'Istat: il tendenziale si attesta al -6% (era stato annunciato al -5,9 il 15 Maggio) e il congiunturale al -2,6% (-2,4). A oggi, la variazione annuale acquisita sarebbe di oltre -4,7%.

Ma è difficile che le variazioni congiunturali dei successivi tre trimestri siano tutte nulle, come si ipotizza nel calco-

lo della variazione annuale acquisita. Al contrario, si può già affermare, alla luce della variazione congiunturale di Aprile e di quella prevista di Maggio della produzione industriale, che sono elevate le probabilità che anche il secondo trimestre veda il Pil in contrazione congiunturale. Se, come è probabile, le variazioni congiunturali rimarranno negative ma tenderanno a ridursi in valore assoluto, vi è da attendersi che l'anno chiuda a ridosso di -6%, poco sotto o poco sopra. Il prossimo dato sul Pil del secondo trimestre permetterà di capire meglio.

Rispetto al 2008, il 2009 si ritroverà con meno risorse per un importo quasi pari a quanto lo scorso anno è andato a finanziamento della spesa sanitaria Ssn. Il peggio è passato, ma dobbiamo fare i conti con i danni prodotti dalla crisi.

**Nicola C. Salerno (CERM)**